



Il presidente del Consiglio sta mettendo a punto le questioni principali che verranno definite dopo le vacanze di ferragosto

Occupazione, il piano per settembre

Ieri Prodi ha incontrato i ministri economici per affrontare l'emergenza lavoro nel Mezzogiorno
Treu: pronto il disegno di legge per il recupero del sommerso, con il sì della Ue e di Confindustria

ROMA. Sono le ultime ore di lavoro per i ministri e per il presidente del Consiglio, anche il governo sta per seguire l'esempio degli italiani e andare in vacanza. Ma prima dell'arrivederci a settembre, Prodi ha voluto mettere a punto il piano d'attacco per l'autunno, rivedere, nel dettaglio, le batterie di cui dispone per sostenere e magari cercare di prevenire, l'assalto di Rifondazione sul lavoro e l'occupazione. Ecco perché una serie di provvedimenti in pratica già pronti sono stati fatti slittare alla ripresa politica: per presentarsi al paese e al Parlamento con un corpus e coerente pacchetto di interventi a sostegno dello sviluppo delle regioni meridionali. Regioni che non sono state affatto immobili in questi mesi: «L'economia del Mezzogiorno si è già messa in marcia - ha spiegato il ministro del Tesoro, Ciampi - noi dobbiamo favorire questo andamento». Evidenziato dai dati Unioncamere e Istat che parlano di un saldo attivo di diecimila nuove aziende tra aprile e giugno di 45mila posti di lavoro in più tra ottobre '97 e aprile '98.

Ieri mattina il presidente del Consiglio ha riunito a Palazzo Chigi i ministri Bassanini (Funzione Pubblica), Burlando (Trasporti), Ronchi (Ambiente), Bersani (Industria), Costa (Lavori Pubblici) e Treu (Lavoro) per affrontare l'emergenza lavoro al Sud e per preparare la ripresa del tavolo quadrangolare tra governo, sindacati, imprese ed enti locali.

Sicuramente nel pacchetto di settembre ci sono il varo dell'Agensud, il disegno di legge per il lavoro sommerso e l'accorpamento e la semplificazione degli incentivi per le imprese che investono e assumono nel Mezzogiorno: Prodi vuole sparare il maggior numero di cartucce possibili sul lavoro prima della presentazione della Legge Finanziaria.

Che questa sia la strategia del governo lo ha confermato il vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni: «Alla ripresa ci presenteremo con un pacchetto consistente di misure sull'occupazione e lo sviluppo, compresa la costituzione dell'Agensud». Il cui varo, ha precisato, era già previsto a settembre. «Nei mesi scorsi ci sono stati una serie di approfondimenti - ha aggiunto il ministro del Lavoro, Treu - dettati dalla necessità di chiarire le diverse posizioni politiche. Ora l'orientamento è definito, grazie anche alla verifica di maggioranza». Tiziano Treu ha confermato che l'Agensud non assumerà i lavoratori socialmente utili: «Questa è la linea che ha indicato il presidente Prodi».

Sempre il ministro del Lavoro ha annunciato che anche il disegno di legge per il recupero del lavoro sommerso «è pronto e la faremo al primo avvio di settembre». Il progetto di legge prevede un «percorso di riallineamento di quattro anni con gradazione della contribuzione e, per il passato, di un forfait di contribuzione minimo del 25%, che sarà



Il vicepremier Veltroni e il ministro economico Ciampi



stabilito direttamente dai contratti di riallineamento». Treu ha spiegato che sono stati portati a termine i colloqui con l'Unione europea e che il testo è stato «verificato» con le parti sociali. Sia il commissario Van Miert che i sindacati e la Confindustria hanno dato la via libera: «Questa soluzione è stata ritenuta la più equilibrata e va nella direzione che ci si immagina».

L'altro capitolo che sarà affrontato a settembre è quello del riordino della riduzione delle leggi di incentivazione agli investimenti e alle assunzioni al Sud, di competenza del ministro dell'Industria, Bersani, e di Treu. La fotografia dell'esistente mostra 44 forme diverse di incentivi, spesso farraginosi e sconosciute alle imprese che dovrebbero utilizzarle. «Gli incentivi, come ricorda sempre Ciampi - ha detto ancora il ministro del Lavoro - ci sono ma sono disordinati. Devono essere più semplici e con un accesso più facile. Quindi un'operazione di riordino, non nuove agevolazioni».

Proprio il ministro del Tesoro, nell'ultima riunione del Cipe prima della pausa estiva, ha commentato i dati sulla natalità delle imprese che registra una concentrazione al Sud, per ribadire che ora «bisogna rafforzare questo processo di crescita che si manifesta anche con la nascita di nuove aziende». «Gli incentivi che stanno dando buoni frutti - ha detto Ciampi - sono quelli che stimolano la creazione di nuove piccole imprese come, ad esempio, i prestiti d'onore». Il rapporto Unioncamere-Movimprese, che mostra come il Mezzogiorno abbia avuto nel secondo trimestre del '98 il saldo attivo più elevato in assoluto di imprese, circa 10mila (primato registrato anche nei tre trimestri precedenti), testimonia della bontà di una politica che incentiva la crescita del tessuto produttivo. Questi segnali rendono fondamentale il ruolo della programmazione per le aree depresse: «Sarà cruciale, dopo l'estate - ha aggiunto il ministro del Tesoro - il negoziato con le regioni per i nuovi fondi strutturali». Altri dati incoraggianti sono venuti dal presidente dell'Istat, Zuliani: «Tra ottobre '97 e aprile '98 ci sono stati 45mila nuovi occupati e nel primo trimestre del '98, rispetto allo stesso periodo del '97, le regioni del Mezzogiorno hanno avuto un incremento dell'export pari al 20,3% contro il 13,3% della media italiana».

Morena Pivetti

Allo studio la riforma del collocamento

A Napoli ancora cortei Lsu, contestazione all'aeroporto di Capodichino

LE CIFRE DELL'EMERGENZA SUD

CAMPANIA	CALABRIA
• 900.000 iscritti al collocamento	• 190.000 iscritti al collocamento
• 160.000 solo a Napoli	• 23,5% il tasso di disoccupazione
• 25,5% il tasso di disoccupazione	• 697.000 forza lavoro
• 100.000 gli espulsi dal circuito del lavoro negli ultimi dieci anni	• 336.000 occupati
SICILIA	PUGLIA
• 800.000 disoccupati	• 596.000 iscritti alle liste di collocamento
• 416.000 in cerca di prima occupazione	• 19% il tasso di disoccupazione
• 24,3% il tasso di disoccupazione	
BASILICATA	
• 131.577 iscritti al collocamento	
• 82.213 disoccupati	
• 49.364 in cerca di prima occupazione	
• 31,23% il tasso di disoccupazione	

P&G Infograph

A Lodi il numero più alto di infortuni mortali secondo i dati forniti dal ministero di Treu

Quattro morti al giorno

Lavoro, 1.320 operai hanno perso la vita lo scorso anno nei cantieri edili

Ansaldo Accordo concluso

Genova. Dopo tre giorni di tensione ai cancelli di Ansaldo Energia presidiati dai lavoratori cassintegrati, ieri organizzazioni sindacali e azienda hanno raggiunto un accordo sulle eccedenze strutturali e congiunturali a Genova. Il verbale di accordo prevede che, per le eccedenze strutturali, i lavoratori da porre in mobilità vengano individuati in base al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di anzianità, e che in queste eccedenze rientreranno anche i lavoratori che matureranno il pensionamento entro la fine di quest'anno. Il personale individuato sarà messo in cassa integrazione entro novembre prossimo e poi collocato in mobilità. Quanto alle eccedenze congiunturali - calcolate per il personale impiegato a Genova in 501 unità - l'accordo prevede che i dipendenti in regime di rotazione staranno in cassa integrazione per un massimo di cinque mesi, compresi i periodi di 400 ore ciascuno di corsi di formazione. Inoltre, per ripartire i sacrifici su un numero più ampio possibile di dipendenti, sono state concordate anche cinque giornate di chiusura generalizzata del lavoro, la prima cadrà il 28 agosto prossimo, con ricorso alla cassa integrazione per operai, impiegati e quadri. [R. Mi.]

ROMA. Li hanno trovati senza vita. Il volto cianotico. Uccisi dalle esalazioni nocive mentre lavoravano dentro il vano motore di un battello ecologico. Sono morti così due operai brindisini. A Como un operaio trentenne è in coma dopo che il tetto del capannone dove stava lavorando ha ceduto, facendolo precipitare al suolo. A Terni, infine, un altro lavoratore è ricoverato in ospedale dopo essere caduto da un impalcatura. Proprio nelle stesse ore i dati diffusi dal ministero del Lavoro Tiziano Treu e dall'Inail fotografano la realtà dei fatti: nel 1997, 1.320 lavoratori sono morti in cantiere. Quattro al giorno.

Con la Lombardia a detenere il poco invidiabile primato del numero maggiore degli infortuni mortali: 200 di cui 46 nelle costruzioni. Ed anche se i dati nazionali dei primi sei mesi del '98 fanno sperare in una diminuzione, la situazione resta grave.

Gli infortuni non mortali investono il milione, (947.647 per essere precisi) divisi tra l'agricoltura, l'industria, il commercio, i servizi pubblici, artigianato e in misura preponderante nell'edilizia, dove è superato quota centomila. Per questo Treu ha deciso di dare il via ad una campagna di sensibilizzazione contro gli infortuni a partire dai cantieri. Serve una svolta e più controlli. Nei prossimi mesi, garantisce il ministro, «gli ispettori impiegati sui cantieri, soprattutto nei cantieri edili, dovrebbero passare dagli attuali 725 a circa 2.000».

Tocca a Lodi, la palma della città italiana con il numero più alto di infortuni mortali, con oltre tre morti ogni 1.000 lavoratori nelle costruzioni nel 1997. A Prato invece si registra il primato negativo della percentuale degli incidenti sugli addetti in edilizia (281 ogni 1.000).

Una cifra che dalla Camera del lavoro della città laniera spiega così: «Le industrie tessili, che a Prato, hanno una concentrazione altissima, si sono adeguate alle prescrizioni della legge 626, cosa che invece le aziende edili non hanno fatto».

Sempre secondo la ricerca tra le province con la maggiore frequenza di incidenti mortali ci sono Lo-

di, Parma (2 decessi ogni 1.000 lavoratori), Foggia (1,9) e Oristano (1,9) con una percentuale che sfiora una cifra tre volte superiore alla media nazionale (0,7 per mille). Per quanto riguarda gli incidenti totali sono stati denunciati all'Inail nel 1997 258 infortuni su 1.000 a Ravenna, 246 a Pistoia e 231 a Rimini.

Quello dell'edilizia resta il vero tallone d'Achille della sicurezza. Un settore dove le regole vengono raramente rispettate e dove il ricorso al lavoro nero e irregolare ha una diffusione preoccupante. Una vera e propria emergenza nazionale.

Che non conosce latitudini. In Veneto l'anno scorso sono stati registrati 157 infortuni mortali di cui 44 nell'edilizia, mentre in Emilia Romagna su 155 morti sul lavoro sono state 25 quelle degli edili. Nel Lazio sono stati 88 i morti sul lavoro mentre in Piemonte sono stati 110.

Meno i morti sul lavoro al Sud anche se cresce il rapporto dei decessi nelle costruzioni. La Basilicata e la Calabria hanno il primato assoluto dei casi di incidenti mortali in edilizia rispetto al totale degli incidenti (rispettivamente il 47% e il 41% sul complesso dei morti sul lavoro). Le Regioni con il numero più alto di morti nel Mezzogiorno sono la Campania (91 morti di cui 25 nelle costruzioni) e la Puglia (82 morti di cui 24 nell'edilizia). «Gli infortuni mortali sono troppi - spiega Treu - e lo sono comunque, anche fossero la metà di quelli attuali. I dati del 1998 però confermano un miglioramento significativo con 457 morti nei primi sei mesi. Queste campagne straordinarie sui cantieri edili mirano a ridurre ancora il numero».

Capitolo ispezioni. Treu ha ricordato che nei primi tre mesi del 1998 sono state eseguite 32.516 ispezioni sono stati recuperati 181 miliardi di cui 110 evasi e 71 versati in ritardo.

Grazie ai controlli infine sono state multate le aziende per oltre sette miliardi mentre sette miliardi di lire è la cifra recuperata a favore dei lavoratori. Ma la piaga è ancora lontana dall'essere radicata.

Matteo Tonelli

IL RISCHIO LAVORO

INFORTUNI TOTALI

Settori	1995	1996	1997
Agricoltura	123.526	113.348	102.182
Industria e terziario	890.980	873.095	836.060
Conto Stato	25.225	25.496	25.982
TOTALE	1.039.731	1.011.939	964.224

CASI MORTALI

	'95	'96	'97
Agricoltura	188	185	166
Industria, terziario	1.148	1.092	1.032
Conto Stato	10	13	10
TOTALE	1.346	1.290	1.208

INABILITÀ SUPERIORI ALL'80%

Settori	1995	1996	1997
Agricoltura	34	40	23
Industria e terziario	360	310	341
Conto Stato	8	6	11
TOTALE	402	356	375

P&G Infograph

In calo la fiducia nelle Fs

Roma. La fiducia nelle Fs è diminuita dopo i guasti del pendolino: lo afferma il 61% degli intervistati dalla Cirm, che annota però anche un 35% di fiducia immutata. In un sondaggio del primo giugno, dopo la sosta in galleria di quasi 4 ore dell'etr 500 Roma-Milano, pubblicato su «Mercato e opinione», mensile dell'Istituto, il 40% degli interpellati pensa che la situazione migliorerà nei prossimi anni. Non incontra sostenitori chi chiede la testa di Burlando. Il 19% è ancora più ottimista: la situazione migliorerà nei «prossimi mesi». Pensa che rimarrà, invece, uguale a breve termine il 47%, quota che scende al 23% se l'orizzonte si allunga ai prossimi anni. La situazione peggiorerà nei prossimi mesi per il 19%, e nei prossimi anni per il 15%. Per migliorare le condizioni delle Fs occorrono una nuova organizzazione (35%) e soldi spesi bene (33%).

Un centinaio di aderenti al «Movimento di lotta Lsu» e di disoccupati del «Coordinamento di lotta per il lavoro» ha inscenato ieri a Napoli una manifestazione di protesta nel terminal di partenza dell'aeroporto di Capodichino. Nel primo pomeriggio disoccupati e lavoratori Lsu sono saliti al primo piano del terminal ed hanno aperto due grandi striscioni: il primo con la scritta «No al decreto truffa, assunzioni per tutti» riferito al de-

stranti, sorpresi da una forte pioggia si sono divisi in piccoli gruppi ed hanno raggiunto la galleria Umberto I in attesa di poter raggiungere la prefettura. In un volantino distribuito ai passanti veniva chiesta la liberazione immediata di Guido Torchia e si accusavano governo ed amministrazione comunale di «repressione nei confronti dei proletari». In serata una delegazione dei manifestanti di cui fa parte anche il portavoce del «Movimento governativo di lotta Lsu» Maria Pia Zanni è stata ricevuta in prefettura.

Intanto, al ministero del lavoro si prepara la riforma del collocamento, una riforma «drastica», a partire dai colloqui personalizzati ai lavoratori in cerca di lavoro, secondo le parole del ministro Tiziano Treu. Il nucleo della riforma dovrebbe consistere nel cancellare dalle liste gli studenti per far spazio ai lavoratori in cassa integrazione; nel nuovo elenco anagrafico dei disoccupati, studenti e cassintegrati saranno inseriti in liste speciali rispetto all'insieme dei senza la-

voro. La bozza di regolamento, che dovrà essere discussa con i sindacati già all'inizio di settembre, prevede l'obbligo per il lavoratore disoccupato di dichiarare ogni tre mesi la propria disponibilità a fare formazione, qualificazione e attività di orientamento oltre naturalmente ad accettare una proposta di lavoro. Resta ancora da definire se l'offerta di lavoro dovrà essere corrispondente alla qualifica del disoccupato e quanto conterà la lontananza dell'impresa interessata al luogo di residenza del lavoratore. Se il lavoratore che gode di un sussidio non dovesse dare la propria disponibilità sarà sospeso dal sussidio per tre mesi. Se ciò dovesse ripetersi per due volte la persona dovrà rinunciare al beneficio.

Tutto programmato, anche il tempo.

Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea anche in tre anni ed una sessione.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/'91.

167-341143

IL PRIMO STUDIO DI PREPARAZIONE UNIVERSITARIA
PIÙ CHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

Ime. L'unico conforme alla normativa UNI EN ISO 9002